Anno XVIII — Venerdì 2 Marzo 1883 — N. 53

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 23 febbraio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che ammette al corso nello Stato le monete d'oro 20 e 10 lire del Principato di Serbia.
3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

NOTE DEL GIORNO

Ci sono alle volte dei piccoli fatti, che in politica mostrano una tendenza rivelatrice di quello che cova sotto le ceneri. P. e. da ultimo il *Pungolo* di Napoli ci faceva comprendere, che a Montecitorio c'è soltanto una tregua, ma che appena effettuata la abolizione del corso forzoso, scoppierà la battaglia, che ora si sta preparando dietro le scene.

Un giornale, che porge talora degli indizii di ciò che si medita è la *Patria*; e questa porta un articolo col titolo: *Il gran ministro*. Il foglio baccariniano, che preferisce nelle elezioni i repubblicani ai progressisti, se questi sono sostenuti anche dai liberali moderati in confronto di quelli, forse è ringaluzzito dalle ovazioni che il ministro dei lavori pubblici va ricevendo nel mezzogiorno, dove spande tutte le benedizioni delle sue promesse di lavori pubblici. Oh! se la *Patria* ce lo mandasse anche qui a prolungarci la nostra pontebbana fino al mare ed apportarci in tasca un milioncino perchè finissimo il nostro canale Ledra - Tagliamento, onde conquistare queste nostre *terre irredente*, per le quali il Baccarini sapientemente ha altre volte perorato!

Ma torniamo a bomba, ora che di bombe si parla da per tutto. L'articolo della *Patria* già ministerialissima è tutto una diatriba, una canzonatura contro Agostino Depretis, e contro la maggioranza impura che lo sostiene. Esso dice, che la Sinistra *indipendente* (ce n'abbiamo una di più delle Sinistre da aggiungere alla ventina) mormora. Essa mostra che con lui lo Zanardelli è in perfetta opposizione di principii; si fida però di questi e del Baccarini finchè farà commodo di tenersi anche il grande Ministro, del quale va enumerando una lunga sequela di peccati, sebbene, pur di restare ministro a vita, egli sia pronto a fare tutte le concessioni. E qui dice le seguenti parole: « Si muoverà la Camera? Francamente nell'aula di Montecitorio non scorgiamo la rappresentanza degl'interessi del paese: pare una conigliera, nella quale talora il gran Ministro sorge nell'atteggiamento di un domatore di leoni... a buon mercato contro i 35 scomunicati della estrema Sinistra. » E poi la *Patria* predica al Depretis la prossima sua fine. Crede che la sua stessa, non maggioranza, ma massa senza omogeneità, sarà per abbandonarlo. Allora pare, che invece dei *conigli* attuali abbiano proprio da venir su i *leoni*.

***

Chi saranno i *leoni?* Quelli delle tre bombe di cartone che scoppiarono contemporaneamente in Piazza Venezia, al Palazzo Chigi e di fronte al Quirinale?

L'*Adriatico* (altro fenomeno da notarsi) che simpatizzava tanto cogli amici delle bombe e trovò bella un'ultima lettera dell'Ellero, professore, tiranno borghese e Consigliere di cassazione, che ne sentiva di quell'odore, chiama ora proprio *ragazzate* quelle dei bombardieri di Roma, e dice perfino (parrà impossibile a molti) delle cose ragionevoli su codesti fanciulloni, che non pensano come compromettano la politica nazionale colle loro ragazzate.

Dopo una fiera censura quel giornale conchiude: « Non crediamo che diano prova di affetto al loro paese e alla loro causa codesti ragazzi, che di soppiatto gettano un petardo sotto l'atrio di un palazzo; anzi crediamo che nessun sentimento sia buono in loro; e che tutto derivi da una certa vanità, per la quale credono, con atti ridicoli e stupidi, di salire in fama di patriotti.

« Invece che cosa ottengono costoro? Ottengono di far umiliare, almeno per un momento, la dignità che ognuno deve sentire di essere italiano; perchè, per quanto si sappia che le sono commedie, non può essere accolta con lieto animo, neanche dal più cattivo patriotta, la notizia che il ministro Mancini dovette presentare delle scuse al ministro austriaco.

« Ottengono di più — e questo è peggio — di far credere alle altre nazioni, che l'Italia sia una turba di fanciulli che si divertono a fare del chiasso, mentre altrove si pensa e si lavora ».

Noi abbiamo dovuto proprio meravigliarci di avere trovato nell'*Adriatico* questa scappata di buon senso. Non ce la sappiamo ancora spiegare; ma essa va però notata come un indizio anche questa. D'altra parte tutti i giornali di Roma tengono lo stesso linguaggio rispetto a queste birbonate monellesche dei bombardieri del Quirinale e Ambasciate, che renderanno necessariamente severi i giudici, come lo furono a Brescia che in Corte d'Appello condannarono i riottosi di Mantova.

***

La *Riforma* s'accorge da un velenoso e bugiardo articolo della stampa bismarkiana sui disegni attribuiti a lei ed all'Italia circa a Tripoli, che noi non siamo amati da essa e che a Berlino non tengono nessun conto dei nostri interessi e della nostra amicizia, giovandosi anzi dal porci sempre in contrasto cogli altri. Ma di tutto questo si accontenta di darne la colpa alla fiacca politica del Mancini. Non diciamo di no, che della colpa esso non ne abbia molta. Ma noi dal nostro cantuccio andiamo predicando da un pezzo, che fino a tanto che l'Italia non mostrerà di potere starsi sui suoi piedi e di valere qualcosa smettendo le sue misere guerricciuole ridotte al personalismo degli uomini politici che dimenticano la patria per la propria persona, per occuparsi a renderla forte e ricca, non ci saranno di quelli che apprezzino la sua alleanza, perchè non ne temono la possibile ostilità. Ma, se la *Patria* dice che la Camera nostra è una conigliera, altri potrebbe dire che è un pollajo, dove le galline fanno un perpetuo *cocodè*, anche senza avere fatto l'uovo.

La difesa marittima italiana.

Il *Militär Wochenblatt* in un suo studio sui porti militari italiani, encomia grandemente la Spezia, trova necessarie le fortificazioni di Venezia, dichiara indispensabile l'arsenale completo di Taranto. Spezia, Venezia, Taranto, secondo lo scrittore tedesco, debbono costituire il triangolo di ferro della difesa marittima italiana.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 1.

Approvasi la conclusione della giunta sulla elezione incontestata del collegio I Venezia in persona di Maurogonato.

Riprendesi il bilancio dell'istruzione pubblica, e Bonghi raccomanda che la commissione insista perchè il ministro compia il lavoro cominciato e poi interrotto del registro dei nostri monumenti, della stima e della spesa necessaria per ripararli e di quella necessaria per la loro manutenzione ordinaria. Fa poi una critica del modo come il ministro conduce l'insegnamento secondario e primario, lasciando ad altri più competenti di trattare del tecnico. Fra altro dimostra come i concorsi per la licenza di onore abbiano fatto cattiva prova e non compensino quello che costano all'erario. Dice anche ostacolo per l'insegnamento primario essere la legge presentata sull'istruzione complementare, errata radicalmente nell'idea che ha il ministro d'imitare gli Stati esteri.

Crede altresì sommo errore che siasi separata la scuola dal sentimento religioso del paese; la questione dell'insegnamento religioso deve esser messa dinanzi alla Camera. Vorrebbe che tutta la materia, concernente l'istruzione primaria, venisse assoggettata ad una diligente e severa inchiesta parlamentare. Concludendo, protesta che non parlò per ispirito di parte, essendo egli stesso imbarazzato di dire a quale partito appartenga. Augura a Depretis che quanto più tardi possibile si addormenti nella pace del Signore: intanto i ministri e la Camera tutti sono addormentati in lui.

Baccelli protesta contro quest'offesa alla dignità individuale dei ministri e deplora che, dalla discussione sull'istruzione, Bonghi voglia fare una discussione politica. Poi risponde ad alcuni punti delle critiche di Bonghi. Dice fra altro che il progetto di legge per l'insegnamento superiore è dinnanzi alla commissione, cui Bonghi offese dicendo che non se ne occupa, mentre essa vi lavora alacremente per migliorarlo. Desidera che si affretti il giorno in cui si faccia una larga discussione su tutto l'andamento governativo e si sappia dove, come e con chi si va.

Bovio riferendosi a Bonghi che disse gli inconvenienti fra privati docenti essere attribuiti anche ad alcuno della Camera, dichiara che quanto a sè respinge l'accusa. Propone però un'inchiesta sulle iscrizioni, retribuzioni e frequenza alla scuola degli insegnanti privati.

De Filippis si associa, anche a nome di Cardarelli, Bonomo ed altri, alle parole di Bovio; parlano per fatti personali Correale, Vacchelli e di nuovo Bonghi, che dà spiegazioni, insistendo però ne' suoi apprezzamenti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'altra sera il funzionante di Sindaco comunicò al Consiglio avere il Re benignamente accolta l'espressione dei voti della popolazione romana perchè, tosto dopo le nozze, il Duca di Genova e l'augusta Sposa si rechino alla Capitale. I due giovani Principi, al loro ritorno da Monaco, andranno qualche giorno a Stresa, indi partiranno subito per Roma. Ciò avverrà circa il 20 aprile. Si prepareranno in quella occasione feste solenni

— Sembra decisa la nomina del conte Ludolf, ambasciatore a Roma, all'ambasciata di Parigi. A Roma verrebbe mandato il conte Eugenio Zichy, già ministro ungarico del commercio.

— I deputati meridionali generalmente accettano in principio la perequazione fondiaria provinciale, ma escluderebbero momentaneamente la perequazione regionale, sostenendo che, se in alcune provincie la tassa è minore, è minore anche il prodotto netto, mentre la spesa dell'esercizio è maggiore.

— Fra l'on. Guardasigilli e l'on. Ministro delle finanze furono stabiliti i criteri, in base ai quali dovranno essere esonerati dalla tassa di bollo e registro gli atti di volontaria giurisdizione nell'interesse dei minorenni poveri.

— Il ricorso del carabiniere Rufo, condannato per l'arresto arbitrario del prof. Pallaveri, verrà trattato in Corte d'appello il 10 marzo. Si crede che la sentenza verrà riveduta.

— È pronto un progetto preparato in base ad appositi studi del Consiglio superiore della Banca Nazionale, per migliorare gli stipendi degli impiegati di questo Istituto.

Venezia. La Commissione per i sussidii agli inondati sospese i suoi lavori dopo avere classificate le particolari categorie dei danneggiati. Riprenderà l'opera sua quando le saranno pervenuti i documenti, compilati dalle deputazioni provinciali, e procederà allora alla distribuzione del fondo dato dal governo.

Torino. A Bulangero, presso Torino, due preti si bastonarono in chiesa e se ne diedero di santa ragione, prima colle canne e poi anche colla scopa; le devote di chiesa, allo strano spettacolo, se ne fuggirono spaventate. Si diede mano alle campane e ne nacque in paese un tafferuglio da non dirsi.

Civitavecchia. Il soldato Lucano, quegli che uccise un suo compagno a Civitavecchia e che è stato condannato a morte, aveva ricorso al Tribunale supremo di guerra. Il Tribunale supremo ha respinto il ricorso. Ora non gli resta altro che ricorrere per la grazia sovrana.

Cagliari. A Pauli-Monferrato dopo un diverbio, un padre feriva il proprio figlio e quindi tentava suicidarsi: si spera poterlo salvare.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I giornali smentiscono la diceria che i figli del principe Girolamo entreranno nell'esercito italiano. La partenza del principe per Bruxelles è aggiornata.

Pare che anche i principi d'Orléans propendano a non abbandonare la Francia, ma ad attendere gli avvenimenti.

— Si prepara per sabato un gran comizio popolare per chiedere la revisione della costituzione del 1875.

— Si teme che i rialzi in Borsa sieno effimeri, perchè sono eccessivi. Parecchi ribassisti sono rovinati. Il deficit è di varii milioni. La rendita italiana è più che mai ricercata.

— Ad Ivry è scoppiata una fabbrica di fuochi artificiali; rimase ucciso il direttore ed alcuni feriti. Fortunatamente gli operai erano quasi tutti assenti. I danni sono enormi.

Austria. La gendarmeria scoperse a Trubau (Moravia) molte migliaia di manifesti sovversivi, con cui si voleva eccitare la popolazione rurale contro lo Stato. L'autorità procede.

Svizzera. Il deputato Lhemann di Losanna si uccise con un colpo di ri-

---

3 **APPENDICE**

NELLA VIA
BOZZETTO POPOLARE

Ma a parlare con lui il fanciullone s'intravvedeva di primo acchito: aveva dei gusti piccanti e grossolani: non era, in una parola possibile, che per lui una donna, un sennino di donna come lo era la povera morta, potesse commettere la solenne corbelleria di far un viaggio che non ha ritorno, perchè lui di lei non ne voleva sapere. O che pretendeva quel fanciullone? forse la fata dell'Augellin bel verde, o la regina di Oga Magoga? — Certo la comare s'era sognata o il cervellino le andava addirittura a sgambescio. O che le credeva tanto sceme da infinocchiarne di così parzane, per non dir balorde, ad esse che se la intendevano sulle punte delle dita. Povera sciocca!

Bisognava allora aver veduto la tarchiata popolana: le grosse braccia fatte ad arco coi pugni stretti, sepolti nella ciccia dei fianchi; il petto gigantesco messo innanzi sfacciatamente; la testa alta! E come la lingua le ballava nella bocca e come le parole uscivano fitte. Ella rispondeva a tutti, ribatteva ogni obbiezione, voleva aver sempre trent'uno.

Intanto era venuta la notte. Già sull'angolo della via, nel mezzo e nel fondo l'accenditore aveva dato luce ai beccucci del gasse. Le nubi quasi più non velavano il cielo, ed un chiarore di luna rompeva la fitta tenebria della strada.

Riedevano alle dimore gli operai e le operaie. Giungevano a due, a tre, a quattro gli uomini colla pipa in bocca chiacchierando fra loro; le donne, quasi tutte sole, passavano via leste leste, salutando appena questa o quella comare; le giovanette venivano a piccoli gruppi ciarlando e ridendo; qualcheduna a braccietto dell'amoroso, qualche altra seguita dallo spasimante: i piccoli apprendisti correvano, vociavano, cantavano canzonette. La contrava si veniva poco a poco animando.

Il crocchio delle donne disputanti fra loro attirava l'attenzione dei passanti, alcuni dei quali si fermavano volentieri ad ascoltar quel che dicevano. — Si rideva e si parlava forte. Tutti ne azzardavano una, ed il gran tema era l'amore.

Alla grossa comare la maggioranza dava torto senz'altro. Ella però non se ne dava per intesa e trovava argomenti a bizeffe per sciorinare i cenci della povera morta e della sua famiglia.

Ma ogni bel ballo stanca e già più d'una di quelle donne ne aveva piene le tasche di dire e disdire sul conto della sartina. *Requiem in pace*, e buona notte. — La sofferenza scappava. Mancava una favilla per dar fuoco alla miccia, e davvero non si fece di troppo aspettare. S'andava di male in peggio.

— Ohe! dii, o che tu la finisci, eh! — così una donna alla vecchia comare.

— E che ti fa? — Turati l'orecchie se non vuoi udire. Già le tue orecchie n'hanno udite di peggiori.

— Che intendi tu di dire?

— Va! che so io!

— Spiegati!

— Guah! non mi ci tirar pe' capelli.

— Oh! oh! che ne hai ancora di capelli, tu?

— Di' ti rivendo, bambira.

— Mi vuoi dar la poppa?

E via di questo tratto e le donne tutte a ridere alle spalle delle due contrastanti. Ad un tratto ad un'ingiuria ricevuta dalla compagna, la tarchiata comare lascia andar a questa cinque dita sulla guancia: la percossa, mentre urla da indemoniata, sagra che vuol far a pezzi chi la ha offesa, fa per slanciarsi, ma una spinta all'improvviso la fa dar indietro di due o tre passi. La lotta è incominciata. Mute, terribili, cogli occhi che pareva volessero scappar fuori dalle orbite, le due donne stavano sull'attesa d'affibbiarsi vicendevolmente una buona razione di schiaffi, di pugni e di calci.

Intanto le altre donne s'erano schierate in largo cerchio intorno ad esse e ridevano come se gustassero qualche fine spettacolo. Colle mani in tasca, la pippa in bocca, diversi uomini stavano a guardare la scena scapigliata, mentre parecchi piccini zuzzolavano già fra gonnella e gonnella anticipatamente spaventati.

Ma la lotta incominciata appena, fu tosto sedata col trarre in disparte chi l'una e chi l'altra delle due contendenti.

Ridevano di nuovo ora e domandavansi ingenuamente il perchè dell'alterco e della zuffa. Certo non era che un puntiglio e nulla più che aveva dato l'aire alla scena che minacciava farsi assai brutta. Nessuna di loro ci aveva interesse speciale per sostenerla a spada tratta.

— Fate pace, fate pace!

Morta d'amore o morta d'altro male — bah! ce ne sono tanti — dopo tutto che importava a loro? Elleno erano da tanti anni conoscenti ed amiche, figurarsi se ora si volevano tener il broncio per un cencio di giovanetta morta e seppellita.

E fecero pace, si strinsero la mano e si baciarono. Peraltro chiaccheravano ancora, ma piano, senz'astio, come se nulla d'iracondo fosse successo fra loro.

Minuti dopo il crocchio delle donne s'era squagliato. Non rimanevano che la grossa comare e quella con cui aveva trovato briga, e quando si videro sole s'incamminarono anche loro verso casa.

— Buona notte!

— Buona notte!

E mormorando questo notturno saluto le due donne si separarano.

(*Fine*) G. I. Jacob

voltella al capo. Aveva una grande filatura ed era interessato in una grande casa commerciante in formaggi. Causa del suicidio: imbarazzi finanziarii.

— La grossa ditta Weber, negoziante di formaggi, sospende i pagamenti per fallimento. Occorreranno straordinari soccorsi per impedire maggiori disastri.

— Il Consiglio cantonale di Zurigo, ha respinto a grande maggioranza la proposta di ristabilire la pena capitale.

Bulgaria. La legge sulla organizzazione della Giustizia, ordina l'istituzione della giuria, che finora non era conosciuta in Bulgaria.

Tunisi. Si assicura che alcuni capitalisti francesi stanno negoziando la compra, per sette milioni, della miniera tunisina di piombo argentifero denominata *Gibel Arsas*, già di proprietà del barone Castelnuovo, ed ora posseduta da capitalisti sardi. Effettuandosi la vendita, si teme che i francesi licenzino subito gli impiegati operai italiani.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 20) contiene:

1. Accettazione di eredità. L'eredità di Brun-Cadoppa Giuseppe, morto in Fanna il 10 aprile 1875, fu accettata beneficiariamente dalla minore sua figlia Irene, a mezzo del suo tutore Davide Zanetti-Boscaria.

2. Accettazione di eredità. Malignani Antonia vedova De Vincenti di Torreano, nell'interesse proprio e delle sue figlie minori, ha accettato beneficiariamente le eredità di De Vincenti G. B. e Sebastiano, decessi in Torreano, il primo li 4 marzo 1882, e l'altro li 29 maggio anno stesso.

3. Accettazione di eredità. L'eredità di Nonino Domenico defunto in Cerneglons Nuovo (Remanzacco) nel 31 dicembre 1882 fu accettata beneficiariamente da Luigi Fontanini minorenne, rappresentato dal proprio padre, nonchè dai fratelli e sorelle Nadalino di Domenico.

(Cont.)

Tassa di famiglia 1882. Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Il ruolo d'esazione della tassa suindicata, reso esecutorio dalla r. Prefettura con decreto 26 febbraio p.p. n. 3658, resterà esposto nell'Ufficio Municipale da oggi fino al giorno 15 corr. e per tutto l'orario normale allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza.

Si ricorda poi che, a sensi del manifesto 10 novembre 1882, i rispettivi pagamenti dovranno essere fatti in due eguali rate, coincidenti colla scadenza delle imposte fondiare dei mesi di aprile e ottobre a. c., e che in caso di mora verrebbero applicate le penalità e procedure stabilite per la riscossione delle imposte dirette.

Dal Municipio di Udine 1 marzo 1883.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Ambre Toppo. Fino dal luglio 1881 il co. Francesco di Toppo chiamava a sè il nostro Sindaco, lo metteva a parte della convenzione stipulata col Governo in occasione del dono che gli aveva fatto della sua raccolta d'ambre, e gli manifestava il desiderio che quella raccolta venisse dal Governo stesso, dopo la sua morte, data in custodia al Museo di Udine, anzichè a quello di Cividale, come era accennato nella convinzione. Chiedeva intanto che gli si concedesse di depositarle, mentre si assentava, nel Museo di Udine, ciò che gli venne accordato con nota ministeriale 29 novembre 1881.

Trascriviamo il brano di una lettera dall'egregio conte in allora scritta al Sindaco di Udine, e che conservasi negli atti del Municipio, la quale non lascia dubbi sulle sue intenzioni:

« Io, nato, educato, e dalla mia prima età immedesimato in codesta mia Patria, desidero ardentemente che dove riposeranno le mie ossa sia conservata la mia raccolta di ambre, tributo anche questo della mia riconoscenza ».

Poscia, nel novembre scorso, egli rivolse una lettera al Ministro dell'istruzione pubblica, in cui chiedeva senz'altro un decreto ministeriale, che ordinasse la consegna delle sue ambre al Museo di Udine dopo la sua morte, sotto la sorveglianza del Governo proprietario della raccolta. Fu dunque in omaggio alla volontà del benemerito conte che il ministro Bacelli fece prevenire al Municipio la seguente nota:

Roma, addì 27 febbraio 1883.

Ho appreso con vero dispiacere la morte del comm. co. Francesco di Toppo benemerito patrizio udinese. E per attuare tosto il desiderio da lui vivente più volte espresso, autorizzo il Museo civico di Udine ad accettare in deposito e sotto la sorveglianza del Governo le antichità rinvenute presso Aquileja e donate allo Stato dal compianto di Toppo, nella certezza che esse saranno in codesto Museo comunale gelosamente custodite.

Con ciò rispondo al pregiato foglio di V. S. 21 febbraio 1883.

Per il Ministro, FIORELLI

Iscrizione nelle liste amministrative. È noto che la legge elettorale politica del 22 gennaio 1882 autorizza l'iscrizione sulla lista elettorale politica di tutti coloro, i quali hanno compiuti nell'anno o compiranno i 21 anni. Sollevatasi questione se lo stesso criterio dovesse seguirsi per la iscrizione sulle liste amministrative, la Corte di Cassazione di Roma, chiamata a pronunziarsi in proposito, ebbe a decidere per la negativa, sentenziando che a tenore dell'art. 17 della legge comunale e provinciale non potessero inscriversi nelle liste elettorali amministrative che coloro, i quali all'epoca in cui vengono le liste compilate abbiano di già raggiunta la prescritta età dei 21 anni.

Corte d'Assise. Ieri ebbe termine il processo a carico di Colavini Valentino, imputato di ferimento susseguito da morte sulla persona della di lui moglie Teresa Pittiani.

L'avvocato difensore Tamburlini mise in opera tutta la sua eloquenza, per dimostrare la forza semi-irresistibile nell'accusato, e quindi la semi-responsabilità nel reato commesso.

Ma i giurati col loro verdetto risposero negativamente al terzo quesito loro proposto, a quello cioè che chiedeva se il Colavini dovesse essere ritenuto semi-responsabile.

In seguito a ciò, la Corte d'Assise condannò il Colavini Valentino a *sedici anni di lavori forzati* e negli accessorii.

Reclami alle Commissioni per le imposte. Il ministero delle Finanze con apposita circolare alle Intendenze ha richiamati gli agenti delle imposte alla stretta osservanza della legge sulle tasse di bollo per la parte che si riferisce all'obbligo dei contribuenti di trascrivere in carta da bollo da cent. 50 i reclami che credono di presentare alle Commissioni di revisione per le imposte di Ricchezza Mobile e dei Fabbricati.

Gli agenti delle tasse, in obbedienza alle precise disposizioni della legge, dovranno assolutamente rifiutarsi di ricevere i reclami che non siano scritti su carta bollata o siano muniti di bollo insufficiente, sia che i reclami vengano loro direttamente presentati dai contribuenti, o vengano loro trasmessi dai sindaci.

Circolo artistico udinese. Questa sera i signori soci sono invitati alle ore 8 ad un trattenimento famigliare in cui il socio sig. G. Gennari tratterà il tema: *La donna secondo le esigenze sociali*. Dopo la lettura, seguirà un concerto vocale e strumentale.

Società Alpina Friulana. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. Oggetti raccolti dal *Municipio di Vito D'Asio*. (II lista). 20 camicie, 4800 chili lana filata e da filare, 15 chili fra filo di canape e canape greggia, 1 sacco, 1 lenzuolo, 5 p. calzoni, 4 farsetti, 2 giubbe, 7 p. calze, 1 abito da donna, 3 vesti, 4 fazzoletti, 1 p. mutande, 5 p. scarpe. Offerte in denaro: Raccolte dai privati lire 66, deliberate dal Consiglio Comunale lire 50.

Il viaggiatore Pietro di Brazzà. Si telegrafa da Parigi che Pietro di Brazzà sarà scortato nel suo viaggio d'Africa da una compagnia di *tirailleurs* algerini. Furono messi a sua disposizione 8000 fucili a percussione e molte munizioni.

Per chi viaggia. Richiamiamo l'attenzione dei viaggiatori, specialmente, sulle disposizioni che seguono, emanate dalla Direzione delle F. A. I. in seguito alle lagnanze che le pervenivano per il contegno del personale viaggiante. Dunque la Direzione suddetta ha stabilito:

1. Che all'arrivo d'ogni treno il personale indichi sempre il nome della stazione ed i minuti precisi di effettiva fermata del treno.

2. Che sia tolto l'abuso di chiamare alla partenza prima del tempo necessario.

3. Che sia usato ogni riguardo nel chiudere le portiere e che si eviti di aprirle completamente e di lasciarle spalancate per tutta la durata delle fermate, quando non ve ne ha bisogno, specialmente d'inverno e di notte.

4. Che si faccia rispettare il diritto dei viaggiatori di riprendere il posto momentaneamente abbandonato, quando vi abbiano lasciato un oggetto qualunque per contrassegno.

5. Che non si permetta l'introduzione nelle vetture dei bagagli superiori al prescritto, nelle dimensioni e nel peso.

Bibiografia friulana. Il tipografo Angelo Pischiutta di Pordenone ha testè pubblicato con nitidi caratteri ed in elegante volumetto alcune poesie del distinto giovane sig. Pascot Giovanni pure di Pordenone.

Ecco i titoli delle poesie: *Un canto alla morte*, *Canto di Torquato Tasso*, il *Lamento di Arianna* (traduzione). Seguono *vari sonetti* e una tragedia: *Marco Bruto*.

Senza entrare nel merito letterario delle suddette composizioni, devesi una parola di lode al sig. Pascot, perchè, scarso di beni di fortuna, senza aver percorso gli studi classici, e privo di ogni aiuto, da sè coltivò l'eletto suo ingegno.

Nel decorso anno egli frequentò con profitto la scuola magistrale, ed ora a null'altro aspira che all'umile ufficio di Maestro elementare. Egli è perciò meritevole d'incoraggiamento, e noi di cuore gli desideriamo ogni conforto nella carriera cui sta per dedicarsi, certi che farà onore alla classe degli insegnanti.

Strade carniche — Una proposta che non corre pericolo d'essere accolta. Ampezzo 25 febbraio 1883. (ritard.)

Le strade Carniche sono argomento d'una corrispondenza inviata dalla valle di Ampezzo al Giornale *Il Friuli* e da questo pubblicata nel numero che porta la data del 17 corrente mese. Non ci saremmo curati di risponder vi se l'articolista ne avesse scribacchiata una delle sue..... solite, o si fosse limitato a farsi la *réclame*, tanto perchè il pubblico non lo perda di vista; ma giacchè egli si è compiaciuto di fare una insinuazione che potrebbe impressionare malamente certuni i quali credono ancora sul serio alle sue..... baggianate, e lo ritengono tuttavia un grand'uomo, così ci sentiamo in dovere di dirne quattro parole.

Parlando del tronco di strada nazionale che da Socchieve mette ad Ampezzo il corrispondente scrive: *Pare che la linea tracciata non appagasse i desideri di chi tiene le redini del Comune più interessato e che si ricorrsse per la rettifica. Certo è che di quel tronco più non si sente parlare* ecc. ecc. Da queste parole si potrebbe ragionalmente supporre che il ricorso rassegnato al Ministero per la rettifica del progetto di sistemazione di detta strada, sia stato motivato da considerazioni affatto personali e dal capriccio di *chi tiene le redini del Comune principale*, anzichè dal pubblico interesse.

Noi siamo inclinati a ritenere che tale sia il significato che l'articolista ha voluto dare alle frasi surriferite, non già perchè egli sia persuaso di quello che dice, ma perchè gli preme che altri ci credano.

Ma le cose non sono così. L'ufficio del Genio Civile compilava il progetto dei lavori di sistemazione del tronco di strada suddetto. Il tracciato, ideato dall'ingegnere Lupo nel tratto compreso fra Chiamesans ed Ampezzo, veniva da tutti ritenuto il peggiore possibile; uno sconcio tecnico, degno veramente dell'autore del ponte sul torrente Degano; tale insomma che in luogo di migliorare la viabilità l'avrebbe deformata. Il Consiglio Comunale di Ampezzo, sull'avviso di persone competentissime, chiedeva al Ministero di sospendere l'approvazione del progetto Lupo e corredava il suo ricorso da una relazione redatta dall'ingegnere sig. Pietro Rinaldi e con la quale si proponeva un'altra linea da surrogarsi a quella già addottata. Il Ministero ordinava al Genio Civile di studiare la quistione, presentandogli poi un particolareggiato progetto della richiesta variante. Ed il progetto veniva diffatti presentato; ma il Ministero, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, lo rigettava a motivo che la spesa veniva ad essere maggiore, e che tale aumento non era compensato dal vantaggio altimetrico di quel tratto di strada.

Il Municipio di Ampezzo, insistendo specialmente nel dimostrare insussistente la maggior spesa, chiedeva al Ministero un nuovo sopraluogo, ed il Ministero accogliendo il ricorso incaricava un Ispettore del Genio Civile a riesaminare la località e riferire. Così stanno i fatti. Intanto il Municipio ha già disposto perchè un solerte e provetto ingegnere ne assuma le difese, e si augura nel trionfo del buon senso, della giustizia e della scienza.

E tornando all'articolista, ci piace assicurarlo che il Municipio di Ampezzo, ricorrendo perchè non si compia una strada tecnicamente vergognosa, e tale giudicata da ingegneri, ispettori e militari competentissimi, è stato l'interprete fedele del sentimento di tutti gli abitanti di questa vallata, e non ebbe altro di mira che il pubblico interesse.

Uno solo, che si sappia, vede di mal occhio i tentativi municipali, e costui potrebbe anche essere un amico intimo del corrispondente del *Friuli*. E per quale motivo? domandate voi. Perchè gl'interessa che venga eseguito il progetto Lupo, secondo il quale la strada passerebbe vicino ad una sua casa colonica ed attraverserebbe per lungo tratto fondi di sua proprietà; fondi che egli farebbe pagare al Governo coi fiocchi. E a sentirlo predicare, brontolare e sbraitare ei vi sembra un Catone moderno, un indivduo che non ha altro scopo che quello di volere il bene del prossimo, un uomo indispensabile perchè le cose camminino per bene!

* * *

Giacchè ci sentiamo di vena, vogliamo dire qualche cosa eziandio al corrispondente carnico della *Patria del Friuli* (vedi numero del 21 febbraio). Anche costui dev'essere un gran omo, per nulla inferiore a *quell'altro*. Egli ripete per la millesima volta agli umanissimi lettori della *Patria del Friuli*, come qualmente, per il bene delle amministrazioni comunali, sia assolutamente indispensabile modificare gli articoli 25 e 208 dalla legge comunale e provinciale nel senso di ritenere eleggibile a Consigliere comunale chi si trova in lite vertente col Comune. Sarebbe questo un rimedio efficacissimo contro i mali che travagliano i Comuni, oggidì *manipolati da furbi dalle maniche larghe, i quali sanno insinuarsi ed imporsi perchè l'amministrazione riesca e vada a loro modo* e che *a loro talento sogliono ciurlar per il manico il Comune* ecc. ecc. Così sentenzia il corrispondente. Egli non sa darsi pace che certi amici suoi siano obbligati a starsene in disparte, sebbene *intelligenti*, *onesti* ed *addattatissimi* a formar parte di pubbliche amministrazioni, e grida e tempesta essere indispensabile un rimedio nella legge che lasci passare senza intoppi la volontà del paese. In sostegno della sua tesi, il famosissimo articolista accenna ad alcuni fatti debitamente svisati e contorti con arte Mefistofelica; *dottoreggia* citando decisioni ministeriali che gli danno torto e che egli non ha letto o non ha capito, e conchiude raccomandando le sue scipite osservazioni ai deputati della Provincia. Cosa importa a lui della perequazione fondiaria? Cosa gl'interessano le riforme del sistema tributario? Nulla di nulla. È l'art. 25 ch'ei vuole modificato per poter quindi *dormire sopra un letto di rose a due guanciali*.

Lasciando stare la celia, non vi par logico e giusto che venga interdetto l'ufficio di Consigliere comunale a chi trovasi in lite col Comune, e quindi in collisione d'interessi con esso? È una disposizione presa dalla legge del 1859 che armonizza pienamente coi principii cui s'informa la legislazione amministrativa italiana. Ci vuol altro che gli sproloqui del corrispondente sullodato, a far cambiare una legge evidentemente inspirata al bene delle comunali amministrazioni!

Quanto al resto dell'articolo, ben poco ci rimane a dire. Alle insinuazioni che trapelano da ogni parola, opponiamo la noncuranza e ci sarà tanto di guadagnato. E per finire ci sia permesso ricordare un epigramma che si potrebbe affibbiare a certi lodatori di sè stessi:

Perchè *Paolin* con indefessa gola
Ripete a ogni parola,
Io feci, io dissi, io fui?
Parla ei di sè, perchè nessun di lui.

Un Consigliere comunale

Soliloquio dialogato.

.... putes hunc esse poetam
Ingenium cuit sit, mens divinior atque os
Magna sonaturum....

Hor.

Cessa; è tempo di smettere
Dal dettar versi ormai che nessun legge;
Rifritture stantie,
Zibaldon, grullerie
Aggroppati senz'arte
Su le pazienti carte,
Con improba fatica de le schiene:
Cessa; o sarà un bel ridere...
— È sia; che me n'importa?
— Ma dimmi: Se' tu forse
Poeta, o d'esser credi?
— Nè l'un nè l'altro, vedi,
Però che no 'l comporta
L'esiguo ingegno e la minor dottrina
Onde cosciente io sono.
— Sicchè, a dir breve, campi di rapina,
Neh ver? —
— Negar no 'l posso.
— Rodi dunque a quest'osso,
Ch'io per me non t'invidio!
Ma se tu avessi dramma di mitidio
Faresti di que' sciocchi,
Rimati e non rimati scarabocchi,
Un allegro *falò*...
— Lo vuoi...? Così farò!

Lui

Teatro Sociale. In appendice all'articolo da noi ieri pubblicato e riferentesi al progetto presentato dall'impresario Piontelli, dobbiamo aggiungere che altri progetti non meno importanti e di solidissimi impresari furono presentati all'onorevole Presidenza.

Sappiamo inoltre che fra pochi giorni la Presidenza convocherà la Società per l'imposizione del canone per lo spettacolo del San Lorenzo (che non dubitiamo riescirà degno delle tradizioni artistiche di questo Teatro) e che le presenterà altre importanti proposte per altri spettacoli, le quali, accettate, segneranno un *vero avvenimento teatrale* per la nostra città.

Teatro Minerva. Piacque la commedia di Scribe *Una catena*, data ieri sera a questo Teatro. Il sig. Roncoroni fu davvero esilirante; fece stare di buon umore il pubblico per tutto il tempo della commedia. Gli raccomandiamo però di non cadere qualche volta in soverchie esagerazioni, poichè queste nuociono quasi sempre, e specialmente a lui che ci ha provato di essere un distinto artista.

Per questa sera è annunciata la commedia in tre atti di Legouvè *Madama Bernard*, **nuovissima per Udine.** Ripetiamo che questo lavoro drammatico venne premiato nel 1880 al Concorso Letterario di Parigi.

Molti palchi e posti riservati sono già impegnati per questa sera; e noi siamo sicuri che un pubblico numerosissimo assisterà allo spettacolo, tanto più che la parte della protagonista sarà sostenuta dall'egregia artista Anna Pedretti. F.

—

Per domani: Serata a beneficio dell'attore Giuseppe Strini col capolavoro in 5 atti di Alessandro Dumas (figlio) *La Signora delle Camelie*.

Farà seguito la brillantissima farsa in un atto *La vedova dalle Camelie*.

Quanto prima: *Impara l'arte*, commedia in 3 atti di L. Castelnuovo.

I Rantzau, Idillio alsaziano in 4 atti di Erkmann-Chatrian.

—

Il giorno di domenica 4 marzo corr. si aprirà un nuovo abbonamento di 15 recite, al prezzo di L. 8 indistintamente.

Teatro Nazionale. Ieri a sera in questo grazioso Teatro ebbe luogo l'annunciato Veglione della *mezza quaresima*; e a dire il vero riuscì brillantissimo, mercè il gran numero di maschere e ballerini accorsi ad onorare la benvenuta.

In punto alla mezzanotte furono estratti i quattro regali annunciati in unione di altri due umoristici, i quali fecero dare gli astanti in una famosa risata. Bravo il sig. Pinzani che nulla omise onde tutto riescisse per bene.

In quanto poi ai ballabili non si può dirne che bene, e facciamo i nostri elogi al distinto maestro Ballerini, il quale diresse con molta maestria quelle graziose danze, così da riceverne applausi e bis. Il ballo si protrasse fino alle 4 del mattino.

C. V.

Birraria al Friuli. Come dall'annunzio più innanzi, domani a sera, restaurato a nuovo, si riapre questo esercizio sotto la direzione del sig. Antonio Belli, esperto fabbricatore di birra; e noi siamo certi che il pubblico vi concorrerà numeroso attesa la centrica posizione, la comodità dei locali e dell'annesso giardino, nonchè la certezza di un trattamento inappuntabile.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta *Lucia Nigg* porge i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro cara estinta rendendone più solenni i funerali.

Chi conobbe **Maria Franceschinis Piccottini** non troverà certo menzognero l'elogio che noi tributiamo alla sua cara memoria. Difatti dove trovare più puro affetto, tanta intelligente laboriosità? Essa era tutta per i suoi figli. Sempre attenta, preoccupata per essi. L'unico intenso sforzo di tutte le sue azioni era diretto al loro bene. Eppure, nel fiore degli anni, quando più era necessaria questa cara esistenza, il destino non permise a questa adorata creatura il compimento della sua missione quaggiù!

Siati di conforto, o Illario, la memoria di questa santa, la sua virtù, la religione de' tuoi figli, la loro guida, le nostre lagrime, l'omaggio spontaneo alla tua cara.

I parenti

Piccola cronaca goriziana.

— L'altro giorno si è suicidato a Gorizia, gettandosi nell'Isonzo, un calzolajo di quella città.

— A Turriaco, una fanciulla di 8 anni fu mandata dalla madre sua a far legna. La fanciulla si portò sulla riva sinistra dell'Isonzo onde fare il fascetto. Essendosi avanzata troppo sulla sponda per tagliare un ramo, le cedette sotto i piedi un palmo di terreno, e assieme ad esso precipitò nel fiume. Alle sue grida strazianti, accorse là un vec-

chierello che si trovava nel suo campetto; ma inutilmente, chè egli non le potè essere di nessun aiuto; e la meschina rimase annegata.

— L'altro giorno a S. Pietro e villaggi vicini, alcuni farabutti cercavano di speculare sulla credulità di quei villici inducendoli ad impegnarsi come braccianti per lavorare alla sistemazione della Narenta. Accortisi i contadini che si trattava di gabbamondi che miravano solo a intascar provvigioni, poco mancò che costoro non passassero un quarto d'ora assai brutto. Ma sopraggiunsero alcuni gendarmi i quali coll'arrestarli impedirono qualche atto di giustizia sommaria.

— A Cosana avvenne giorni sono una zuffa nella quale uno dei contendenti rimase ferito.

NOTABENE

Cose postali. La Direzione delle Poste annunzia che, per eccezione alle discipline regolatrici il servizio delle corrispondenze raccomandate, le lettere di annunzio di protesto di cambiali, purchè portino sulla soprascritta tale indicazione, possono essere spedite in raccomandazione senza essere sigillate a ceralacca, e gli ufficiali di Posta debbono segnarne a tergo della bolletta l'indizzo, convalidando la ricevuta col bollo e colla firma.

Barometro economico e sicuro. Adesso che sta per avanzarsi la primavera, la quale d'ordinario, come tutte le belle, è capricciosa ed incostante, sarà bene che ognuno possa avere un mezzo economico e sicuro per essere avvertito del mutarsi del tempo. E noi lo indichiamo — a guisa di altri giornali — ai nostri lettori perchè ne facciano l'esperimento.

Si prenda un foglio di carta, e lo si bagni con una soluzione di clorato di cobalto: poi lo si lasci asciugare. Quando il tempo è buono, il foglio rimane turchino; quando si prepara a piovere, piglia un color di rosa. Provate, lettori cortesi, e sappiatecene dir qualchecosa.

Un Antico assurdo. Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantochè bene spesso ci accade sentire anche da persone istruite: — come è venuta se n'andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande indifferentismo della nostra fragile vita. Di fatto la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui non solo in sè è già una malattia di un organo dei più delicati, ma può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengono un tale impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie, la rottura dello stesso diaframma l'emottisi, l'ematemesi e la sordità. Le sole pastiglie di more del cav. Mazzolini di Roma sono l'unico rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima.

Questa specialità si vende in iscattola da l. 1.50 in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento Chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 17, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni rimettere cent. 50 per spese di posta.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *G. Comessatti*. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Tempesta in viaggio. Il solito bollettino meteorologico americano annunzia in data del 28 febbraio che «una perturbazione probabilmente pericolosa toccherà le coste inglesi e norvegesi dal 3 al 5 corr. Segnalansi procelle nel sud-ovest. Atlantico tempestosissimo».

I gioielli della Corona di Francia, a quanto si telegrafa da Parigi, saranno irrevocabilmente venduti all'incanto, secondo il voto delle Camere, verso la fine di aprile. Si conserveranno pe' musei: il *Reggente*, diamante che costò a Filippo d'Orleans 3,375,000 franchi; i diamanti regalati dal cardinale Mazarino a Luigi XIV. ed alcuni altri di poca importanza.

Due centenarie. A Murano, nel Convento delle Eremite Agostiniane, è morta la veneranda suor Maria Luigia Pegorini, in età di anni 100 e giorni 15, ed a Milhan, presso Nimes, è morta la signora Roudier, nata nel 1779.

ULTIMO CORRIERE

L'abolizione del corso forzoso.

Roma 1. Il Re firmò il Decreto sull'abolizione del corso forzoso. Assicurasi che la data dell'apertura degli sportelli sia il 15 aprile. Il Decreto si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* tosto dopo che verrà registrato alla Corte dei conti.

La perequazione.

Roma 1. Il terzo ufficio elesse l'on. Canzi commissario alla perequazione, dopo un ballottaggio col siciliano Palizzotto contrario al progetto. Così la commissione risulta composta di sette favorevoli e di due contrari alla perequazione.

L'amnistia.

Roma 1. Il *Capitan Fracassa* crede probabile un'amnistia pei reati politici e di stampa il 14 marzo.

Agitazione anarchica.

Madrid 28. (Camera) Candan interpella il Governo sui movimenti degli anarchici nell'Andalusia, e dichiara che l'Associazione della Mano Nera vuol sopprimere la proprietà e sollevare gli operai contro i proprietari. Candan scongiura il governo ad agire energicamente contro i colpevoli. Il ministro dell'interno risponde che gli anarchici attualmente sono deferiti ai Tribunali. I prefetti dell'Andalusia presero misure per proteggere gli agricoltori contro le baude dei malfattori.

Madrid 1. L'*Imparcial* dice che i documenti sequestrati constatano che la *Mano Nera* conta oltre 49 mila membri, divisi in 190 federazioni e 800 sezioni. Ginevra è il centro organizzatore per le nazioni occidentali.

Brün 1. Si manifestò ieri improvvisamente una terribile agitazione anarchica fra i numerosi operai del grande stabilimento tecnico in Blansko, proprietà del conte Salm. Temonsi gravi disordini.

Per impedire che scoppino dei tumulti la direzione dello stabilimento accordò il 30 0|0 d'aumento sui salari.

Al Senato francese.

Parigi 1. (Senato). Roberts interpella sull'applicazione della legge 1834. Dice che è male interpretata e abusivamente applicata.

Thibaudin risponde che il governo non toccò la proprietà dei gradi, ma ha diritto di disporre dell'impiego. Vuole rimuovere dallo esercito i principi la cui presenza è incostituzionale.

Audiffret trova le spiegazioni di Thibaudin insufficienti; non comprende la differenza fra grado e impiego. Dice che gli officiali d'ora innanzi saranno a discrezione dei ministri. Rimprovera Thibaudin di aver fatto ciocchè altri non vollero fare. Invita il Senato a fare rispettare la sua volontà, di cui non tennesi conto.

Approvasi con 154 voti contro 110 l'ordine del giorno puro e semplice domandato da Ferry.

Il processo di Lione.

Lione 1. Processo degli anarchici. Continuano i discorsi dei difensori.

Dauriat dice: L'Internazionale era morta prima della legge 1872, era morta nella sanguinosa settimana in cui si spinse la noncuranza della legalità fino all'assassinio.

Il Procuratore generale dichiara non poter tollerare che un avvocato faccia l'apologia della Comune, e chiami assassinio il compito adempiuto dall'esercito.

L'avvocato Laguerre esclama: Questa è storia.

Il procuratore replica che Laguerre non ha la parola; tornando a Dauriat gli dice: «Il vostro diritto di difensore non deve andare fino a simile licenza. Se lo richiedessi, la Corte potrebbe applicarvi un anno di sospensione.

Dauriat risponde che non parlava dell'esercito; non vuole indagare chi sia responsabile dei massacri del 1871.

Il Presidente invita il difensore alla moderazione. L'incidente è chiuso.

Le nozze d'argento.

Berlino 1. Nell'occasione delle nozze d'argento il principe imperiale regalò al principe di Galles una magnifica spada che faceva parte del museo di famiglia. La città era ieri tutta parata a festa. La sera vi fu illuminazione delle case primarie. L'imperatrice è assente perchè ammalata. L'Imperatore Guglielmo si mostrò molto abbattuto in seguito alla notizia della malattia grave della sorella la granduchessa di Meklemburg. Fu presa da insulto apopletico e dicesi sia moribonda.

Gladstone a Parigi.

Parigi 1. Gladstone parte stassera per Calais. Pare che un accordo sia stato raggiunto tra lui e Challemel Lacour circa la questione egiziana.

La Francia, in presenza del ritiro delle truppe inglesi, rinuncierebbe alla sua opposizione sistematica. Gladstone assicurò Ferry che l'Egitto avrebbe un *self government*.

TELEGRAMMI

Berlino 1. (Camera dei deputati). Nella discussione del bilancio delle scuole popolari, il deputato Windhorst chiede che ne venga accordata la sorveglianza alla chiesa.

Il ministro gli rispose dichiarando recisamente che si opporrà a simili velleità d'ingerenza indebita nelle scuole, come osteggierà sempre tutti i tentativi diretti a sopprimere il sentimento religioso.

Costantinopoli 1. Un *iradè* nomina i membri dalla commissione istituita per esaminare le malversazioni pubbliche. Furono deposti i consoli di Kustendje e Sulina.

Aja 1. Il ministero è dimissionario.

New-York 1. Parecchi villaggi del Kentucky sono quasi distrutti dalle inondazioni.

Washington 1. Il Senato ratificò il trattato di estradizione colla Spagna, e il trattato d'amicizia e commercio col Madagascar.

Vienna 28. Il Mobiliare dà un dividendo pel 1882 di quindici fiorini.

Londra 1. La conferenza danubiana si è adunata dopo il mezzodì. Tutti i rappresentanti esteri sono presenti. Musurus ebbe un colloquio con Granville prima della seduta.

Londra 1. Il *Daily News* ha da Varna: La situazione si aggrava in Albania. Le truppe turche si concentrano a Scutari. Gli albanesi si riuniscono nelle vicinanze di Taki e preparansi a impedire ai montenegrini di occuparlo. Il Principe Nikita dichiarò al ministro turco che è inutile continuare nelle trattative colla Porta. La questione delle frontiere si deve sciogliere per l'opera delle potenze, come quella di Dulcigno.

Costantinopoli 1. Assicurasi che Radowitz e Calice dichiararono alla Porta di non poterla appoggiare, nel caso che volesse rinominare Rustem, per non entrare in litigio colla Francia. Questa accetterebbe qualsiasi candidato, eccetto Rustem.

Vienna 1. (Camera). La discussione generale del bilancio è chiusa. Domani parleranno solamente due oratori. Il ministro di finanza tenne un lungo discorso in favore del bilancio. Dichiarò che si copre il *deficit* intiero con un operazione di credito di 16 milioni e con l'effettivo esistente in cassa, senza indebolire menomamente le Finanze. Constatò perciò un miglioramento nelle condizioni economiche. Rispondendo a un'interpellanza relativa al collegamento colle ferrovie turche, il ministro del commercio dichiara che i negoziati continuano ancora. Il progetto di convenzione fu già accettato, salvo pochi articoli.

Bombay 1. Il piroscafo *China* della N. G. I. è partito oggi per l'Italia.

Berlino 1. Il duca di Genova visitò ieri Bismarck, ove incontrò il Principe Rodolfo d'Austria. La visita durò tre quarti d'ora.

Roma 1. La polizia arrestò altre sei persone e si ritiene che fra gli arrestati vi sieno i colpevoli nell'affare dei petardi.

Parigi 1. L'*Havas* ha da Alessandria che colà circola una seconda petizione che chiede la protezione delle potenze, pel caso le truppe inglesi abbandonassero l'Egitto.

Dublino 1. In Portarlington riuscì eletto a deputato un conservativo, in confronto del candidato parnellista.

Brusselles 1. Il ministro della giustizia si dichiarò, nella Camera, contrario alla riduzione delle spese pei vescovi, e giustificò le misure prese contro i sacerdoti esteri. Disse che, se i vescovi non si sottomettono, reprimerà la loro agitazione al pari di quella degli anarchici.

Trieste 1. Si ha da Atene che il ministro Komonduros è entrato in agonia. L'operazione tentata dal prof. Billeroth di Vienna non è riuscita.

Trieste 1. Ieri venne rimesso in libertà il sig. Raimondo Battera, dopo sette mesi di detenzione nelle carceri criminali, cioè cinque d'arresto inquisizionale e due di condanna per causa politica. Il Battera era inoltre accusato d'alto tradimento, ma la Procura di Stato ha desistito dall'accusa.

Parigi 1. Krapothine verrà probabilmente graziato ed espulso dalla Francia.

Trieste 1. Intorno a un cambiamento di ministero, ch'è previsto imminente si fanno le seguenti previsioni: Coronini, presidente, Welfersheim guerra Chlumeki commercio.

Notizie commerciali.

Carbone fossile. Dalla statistica della produzione di carbone fossile in Inghilterra, nel passato anno 1882, rileviamo che essa fu di tonn. 155,500,000 con un aumento di più che due milioni e mezzo di tonnellate, sulla produzione del 1881, che al confronto degli anni precedenti era già stata considerata come straordinariamente elevata.

Commercio dei vini. È estremamente importante l'evoluzione che si nota nel commercio dei vini colla Francia. Mentre negli scorsi anni la Francia acquistava in Spagna i cinque sesti dei vini che le occorrevano, nel mese di gennaio ultimo trasse 395,000 ettolitri di vino dall'Italia e soli 352,000 dalla Spagna. Tale notizia è data dalla dogana francese.

Majali americani. Il Consiglio federale germanico adottò il 21 febbraio u. s. ad unanimità una deliberazione per la quale viene proibita assolutamente l'importazione della carne di maiale e dei salami di provenienza americana.

Si noti che la Germania aveva sperimentato nella più larga scala possibile il sistema delle ispezioni; tuttavia ha considerato unico efficace rimedio la proibizione dell'importazione.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 1 marzo 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettolit. da L.	all'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	16.50	—.—	21.84	—.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	11 50	12.50	15.91	17.29
Segala	12.40	12.50	16.86	17.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	9.—	13.—
Fagiuoli di pianura	18.—	20.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI.	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L	con dazio a L.
Fieno:				
dell'alta (1ª qualità	6 20	6.80	6.90	7 50
dell'alta (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
de la bassa (1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
de la bassa (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	4.10	—.—	4.40	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere tagl.a	2.04	2.29	2.30	2.55
» in stanga	1.89	2.14	2.15	2.40
Carbone di legna	6.—	7.30	6.60	7.90
» canellino	—.—	—.—	—.—	—.—
SEMI PRATENSI	Al chilog.a			
Trifoglio	1.15	1 30	—.—	—.—
Altissima	— 65	—.70	—.—	—.—
Erba Spagna	1.—	1.20	—.—	—.—
Righetta	—.80	.85	—.—	—.—

Grani. Se v'era difetto di generi, non così nelle richieste: in granoturco si ebbe prontissimo esito. Gli affari si chiusero così: Granoturco lire 11.50, 11.75, 12, 12.30, 12.50. Pegli altri affari i soli prezzi del listino.

Foraggi e combustibili. 7 carri di fieno, 1 di paglia, e nel resto appena da coprire le domande pei bisogni del giorno.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 1 marzo

Napol.	9.50.1|2 a 9.51|1.2	Ban. ger.	58.45 a 58.60
Zecch.	5.59.|- a 5.61|.—	Rend. au.	78.30 a 78.50
Londra	119.70 a 120.—	R. un. 4 pc.	89.|35 a —.—
Francia	47.35 a 47.55	Credit	315.— a 316.|—
Italia	47.35 a 47.15	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.20 a 47.30	R. it.	87.3|4 a |—.

LONDRA, 28 febbraio

Inglese	102.1|2	Spagnuolo	—.|—
Italiano	88.1|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 1 marzo

Rendita pronta 88.75 per fine corr. 88.90
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.09 a 20.11
Bancanote austriache	da 211.25 a 212.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 1 marzo

Rendita 3 0|0	80.05	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	115.19	Londra	25.22
» Ital.	89.—	Italia	.1|4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.40
» Romane	—.—		

FIRENZE, 1 marzo

Nap. d'oro	20.17.|—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.07	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.22	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.85.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 1 marzo

Mobiliare	319.—	Napol. d'oro	9.46
Lombarde	144.80	Cambio Parigi	47.47
Ferr. Stato	335.25	» Londra	119.80
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.65

BERLINO, 1 marzo

Mobiliare	548.50	Lombarde	243.—
Austriache	576.—	Italiane	—.89

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.